

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto 11 aprile 1926, n. 687, che autorizza, a totale spesa dello Stato, la costruzione di un ponte sull'Ombrone, a Torre Spadino, e delle relative rampe di accesso, sul tronco Grosseto-stazione Alberese, in provincia di Grosseto ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Approvazione della proposta di legge: Ordinamento edilizio del comune di Salò.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: Ordinamento edilizio del comune di Salò.

Se ne dia lettura.

MANARESI, segretario, legge. (V. Stampato n. 876-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questa proposta di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Il comune di Salò è autorizzato a far un piano regolatore per la sistemazione igienica edilizia e di ampliamento di quella stazione climatica e di cura, che sarà attuato, previo il parere e l'approvazione dei competenti organi, in deroga alla norma di cui all'articolo 86 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, concernente la esistenza di una popolazione riunita di 10 mila abitanti almeno.

(È approvato).

Art. 2.

Per la valutazione delle indennità di espropriazione dei fabbricati e terreni necessari per l'applicazione del detto piano regolatore, saranno applicate le disposizioni della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha chiesto di rispondere di urgenza alla seguente interrogazione degli onorevoli Baistrocchi, Sanna, Greco Paolo, Sansanelli, Russo, Bolzon, Arrivabene, Mazzucco, Barbieri, Bassi, al ministro della guerra, « per conoscere se e quando il ministro, geloso tutore e valorizzatore della benemerita classe degli ufficiali, adotterà provvedimenti intesi ad attenuare la penosa situazione economica di valorosi colonnelli e generali, costretti a lasciare il servizio attivo in seguito all'applicazione della nuova legge di avanzamento, la quale, da tali provvedimenti, ritrarrebbe maggiore efficacia ed una più facile e serena applicazione ».

Ha facoltà di parlare.

CAVALLERO, sottosegretario di Stato per la guerra. Io devo anzitutto ringraziare l'onorevole interrogante per avere nel testo della sua interrogazione voluto riconoscere un nostro atteggiamento, che è nostro vantaggio, cioè quello di essere generosi tutori e valorizzatori della benemerita classe degli ufficiali.

Nessuno più del ministro della guerra e di me, suo modesto e affezionato collaboratore, è compreso dell'enorme importanza che lo stato morale dei quadri ha per la buona preparazione della guerra e per l'efficace inquadramento dei reparti. Ed è appunto per questa alta considerazione che, come dirò subito dopo, il Ministero della guerra aveva già da una diecina di giorni almeno predisposto il disegno di legge il quale dà piena soddisfazione all'aspirazione che è nell'interrogazione dell'onorevole Baistrocchi contenuta.

Ma al ringraziamento io devo far seguire una considerazione, che è questa: il testo dell'interrogazione, è concepito in guisa da lasciar credere che i provvedimenti amministrativi e di Stato che sono intervenuti recentemente o stanno per intervenire in seguito la verdetto della Commissione centrale di avanzamento, possano comunque turbare la serenità dei quadri, e in qualche modo trovino origini in disposizioni inasprite dalla legge di avanzamento. È detto: « Ufficiali colonnelli e generali costretti a lasciare il servizio attivo in seguito all'applicazione della nuova legge di avanzamento ».

Ora per quanto si riferisce ai colonnelli e ai generali, valorosi collaboratori nell'alto Comando, e quanto mai benemeriti verso